

European Green Deal for Cities

Project Number: 2020-1-EL01-KA204-078877

IO1: Metodologia di valutazione per la
valorizzazione/creazione di politiche locali del Green
Deal europeo

O1. A.1.: **Rapporto sui questionari raccolti**

Edito da PRISM

Contenuti

Introduzione.....	3
Analisi dei risultati dei questionari in tutti i paesi partner.....	5
Metodologia di valutazione per la valorizzazione/creazione di politiche locali del Green Deal europeo: prime considerazioni.....	29

Introduzione

EGD4CITIES è un progetto europeo che ha lo scopo di creare un materiale di formazione per il personale delle autorità locali su come mettere in pratica il Green Deal europeo a livello locale, e rispettare l'obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) 13 "intraprendere azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto", SDG 11 "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili", così come gli obiettivi pertinenti di altri SDG.

Il progetto intende coinvolgere le autorità locali che sono responsabili di una serie di servizi ambientali relativi all'inquinamento acustico o atmosferico, allo smaltimento dei rifiuti, all'educazione e alla protezione dei consumatori, o alla pianificazione urbana che influiscono direttamente sulla salute dei cittadini a livello locale e hanno un impatto sull'ambiente. L'obiettivo specifico del progetto è quello di formare il personale delle autorità locali e i leader delle ONG per l'impegno nel cambiamento, sviluppando le competenze del settore verde e promuovendo le capacità di leadership, la creatività, lo sviluppo socio-educativo e professionale, attraverso l'azione delle autorità locali e delle ONG.

Risultati attesi

- Cambiare il modo di pensare delle diverse città nei paesi partner, verso un approccio più completo, promuovendo la lotta al cambiamento climatico e le questioni ambientali
- Stabilire un nuovo approccio integrato per creare un impatto reale attraverso un rapporto equilibrato e sinergico tra le autorità locali, la ricerca accademica e l'innovazione, e l'allineamento delle esigenze degli utenti finali privati e pubblici
- Diffondere il principio, stimolare nuove attività integrate e all'avanguardia e sviluppare azioni progettate per reagire con successo alle sfide moderne.
- Offrire nuove opportunità per aumentare le competenze professionali di interesse per il personale degli Enti Locali.

Il progetto ha sviluppato il primo output intellettuale, **"Metodologia di valutazione per la valorizzazione e la creazione di politiche locali del Green Deal europeo"**. La metodologia di valutazione è indirizzata al personale delle autorità locali e ai rappresentanti che si occupano di obiettivi ambientali e climatici a livello locale. Il suo scopo specifico è quello di fornire la base per lo sviluppo di un documento comune che può essere utilizzato dalle autorità locali al fine di migliorare il loro ruolo nell'assistenza al cambiamento climatico. La metodologia è destinata ai funzionari delle autorità locali quando informano e sostengono i membri eletti, i sindaci e gli alti dirigenti sulle questioni ambientali.

Questa Metodologia promuoverà fonti di dati utili, linee guida, modelli e soluzioni, così come esempi dalle autorità locali e da altri attori chiave. Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni contenute.

Una parte importante di questo output intellettuale è stata la creazione e la distribuzione di un questionario specializzato progettato per indagare sulle regole, le priorità, i principi, gli approcci istituzionali, le migliori pratiche ed esplorare le aree politiche nel quadro del Green Deal europeo a livello locale. La ricerca basata su questi questionari è stata importante per costruire la metodologia di valutazione IO1, per il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

affrontare la dimensione e il gruppo target per la seconda fase (IO1.A.2) per le migliori pratiche. Ogni partner ha dovuto raccogliere un minimo di 20 questionari (15 responsabili politici/dirigenti pubblici e 5 staff di ONG). Il questionario è stato utile per stabilire i criteri di identificazione delle buone pratiche e delle politiche. Dopo la raccolta dei questionari, PRISM ha preparato il modello di intervista per O1.A2., la sotto-attività inclusa in IO1 che prevedeva l'organizzazione di interviste e la raccolta di buone pratiche in tutti i paesi grazie a interviste individuali con policy maker e funzionari pubblici che si occupano di politiche verdi a livello locale. Dopo diverse tornate di commenti e feedback da parte di tutti i partner del consorzio, PRISM ha elaborato la versione finale del questionario che è stata somministrata a funzionari pubblici e policy maker in tutti i paesi partner ed è stata la base per la ricerca pilota presentata in questo rapporto.

Nelle pagine seguenti, PRISM Impresa Sociale Srl, partner responsabile di questo output, presenta IO1. A1 "Report sui questionari raccolti", un'analisi comparata dei risultati emersi dai questionari specializzati raccolti in tutti i paesi partner e una prima bozza della Metodologia di Valutazione.

Analisi dei risultati dei questionari in tutti i paesi partner

1. Informazioni generali sugli intervistati

Bulgaria

In Bulgaria il **69,7%** delle organizzazioni rappresentate dagli intervistati sono **enti pubblici locali**, il 25% organizzazioni non governative, il 5,3% rappresentano altri tipi di organizzazioni.

Il **58,3% delle città ha 0-25.000 cittadini**, il 41,7% 100.001-500.000. Gli intervistati sono principalmente esperti in questioni ambientali. Lavorano nella loro posizione **da più di 10 anni (41,7%)**, da 0-2 anni il 25%, da 3-5 anni e da 6-10 anni il 16,7%. Il 75% ha un'età compresa tra 41 e 55 anni.

Cipro

A Cipro il **70%** delle organizzazioni rappresentate dagli intervistati sono **enti pubblici locali**, il 25% organizzazioni/associazioni non governative, il 5% fornitori di servizi pubblici.

L'**80% delle città ha 25.001-50.000 cittadini**, il 10% 50.001-100.000. Gli intervistati sono principalmente dipendenti pubblici. Lavorano nella loro posizione **da più di 10 anni (35%)**, da 6-10 anni il 25%, da 3-5 anni il 25%.

Il 50% sono uomini e il 50% donne. Età degli intervistati: **45% 41-55 anni**; 40% 30-40 anni; 10% 18-29 anni; 5% 56-65 anni.

Grecia

In Grecia il **78%** delle organizzazioni rappresentate dagli intervistati sono **enti pubblici locali**, il 18% organizzazioni/associazioni non governative.

Il 22% delle città ha 50.001-100.000 e 0-25.000. Il 17% ha 25.001-50.000 e 100.001-500.000.

Gli intervistati sono principalmente funzionari pubblici e politici. Lavorano nella loro posizione **da più di 10 anni (26%)**, da 6-10 anni il 26%, da 3-5 anni il 26%.

L'80% sono uomini e il 20% sono donne. Età degli intervistati: **69% 41-55 anni**; 13% 56-65 anni; 9% 30-40 anni; 9% 18-29 anni;

Italia

In Italia il **50%** delle organizzazioni intervistate sono **enti pubblici** e il **45% ONG**. Il **35% rappresenta 500.001-1.000.000 cittadini**, il **30% 0-25.000 cittadini**, il 10% il resto delle categorie. I ruoli rappresentati sono ugualmente misti: funzionari pubblici e membri di ONG. Il **50% lavora da più di 10 anni nella sua posizione** e il 25% lavora solo da 0-2 anni. Il **75% degli intervistati sono maschi**, il 25% femmine. Età degli intervistati: **50% 41-55 anni**; 30% 30-40 anni; 20% 56-65 anni.

Polonia

In Polonia l'**80%** delle organizzazioni rappresentate erano **enti pubblici** e il 20% ONG. Il **44% sono piccole città (0-25.000 cittadini)**, il 16% sono città con 25.001-50.000 e

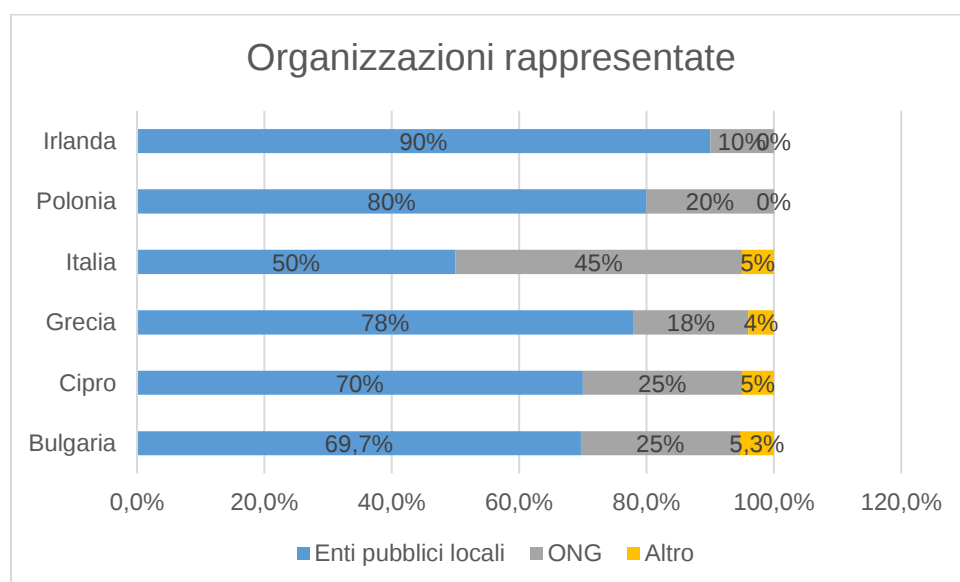
oltre 1.000.000 di cittadini. I dati completi sulle dimensioni delle città rappresentate sono nella Figura 2. I ruoli ricoperti vanno da supervisore a maggiore, presidente o vicepresidente. Il **44,1% lavora da più di 10 anni nella posizione attuale**, il 22,9% solo da 0-2 anni, il 20,3% da 3-5 anni. Il **40% è maschio, il 60% è femmina**. L'età è così suddivisa: 18-29 - 4%, 30-40 - 20%, 41-55 - 44%, 56-65 - 28%, oltre 65 - 4%

Irlanda

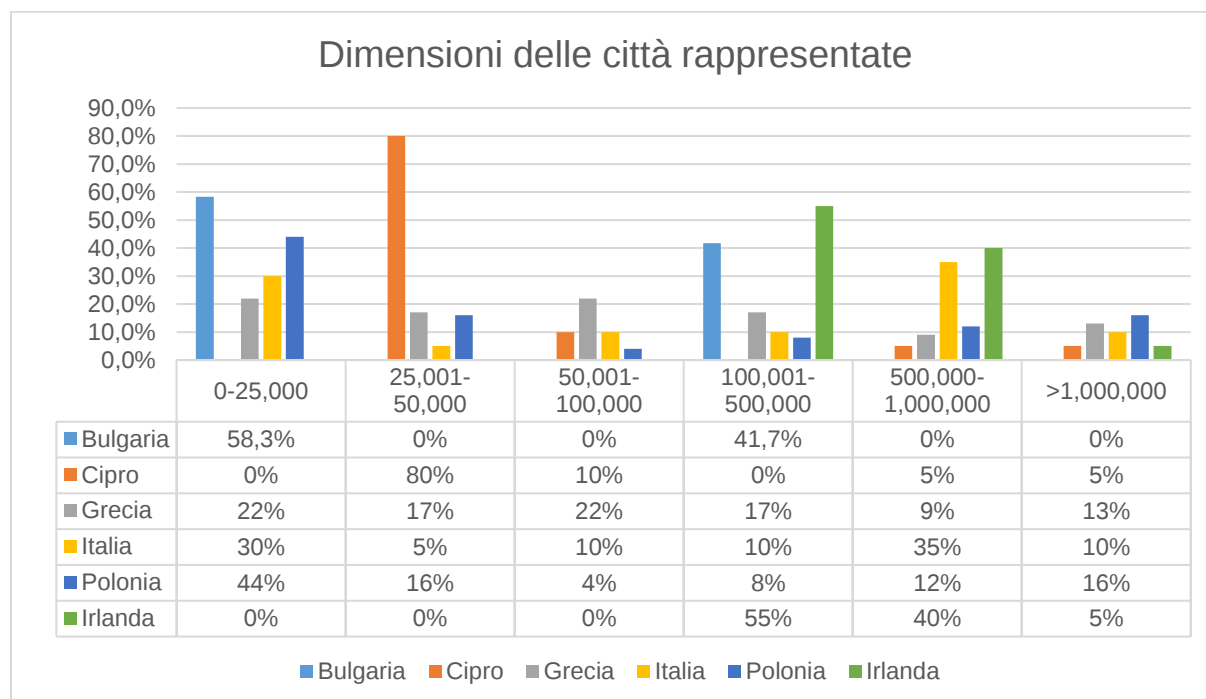
In Irlanda, il **90%** delle organizzazioni rappresentate erano **enti pubblici**, il 10% ONG. Il **55% aveva 100.001 - 500.000 cittadini** e il 40% 500.001 - 1.000.000 cittadini. La maggior parte degli intervistati erano funzionari di alloggi, responsabili dello sviluppo della comunità, amministratori. Il **55% ha lavorato 3-5 anni nella posizione attuale**, il 35% per più di 10 anni. Il **55% degli intervistati erano uomini**, il 45% donne. L'età degli intervistati varia dai 30 ai 65 anni.

Se vogliamo confrontare i risultati in tutti i paesi partner con un grafico, il seguente grafico riassume i dati confrontati dai questionari per il punto 1: Informazioni generali sugli intervistati:

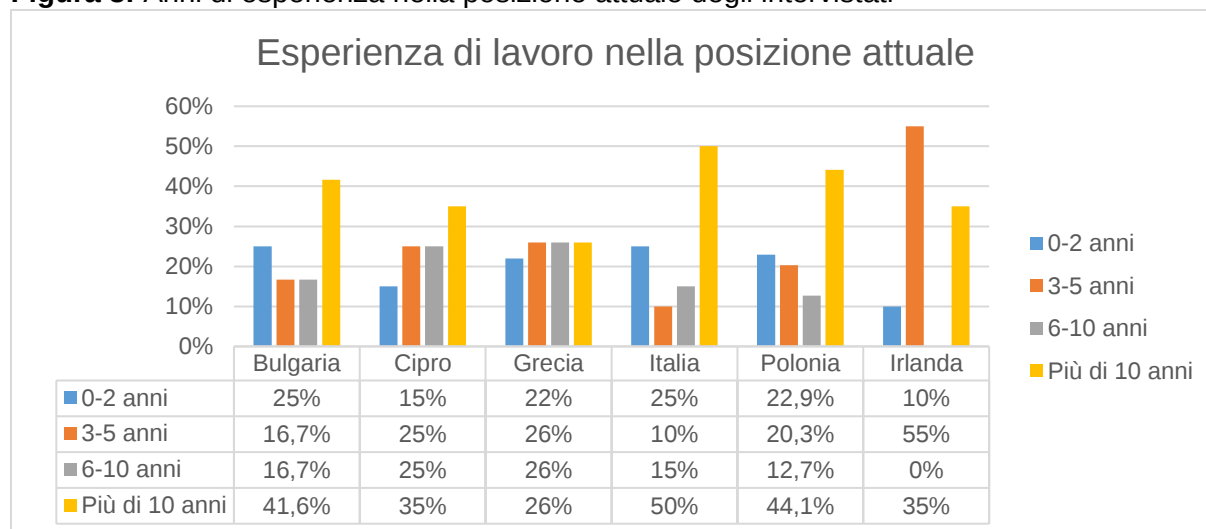
Figura 1: Organizzazioni rappresentate dagli intervistati



In tutti i paesi partner, i principali intervistati rappresentano enti pubblici locali.

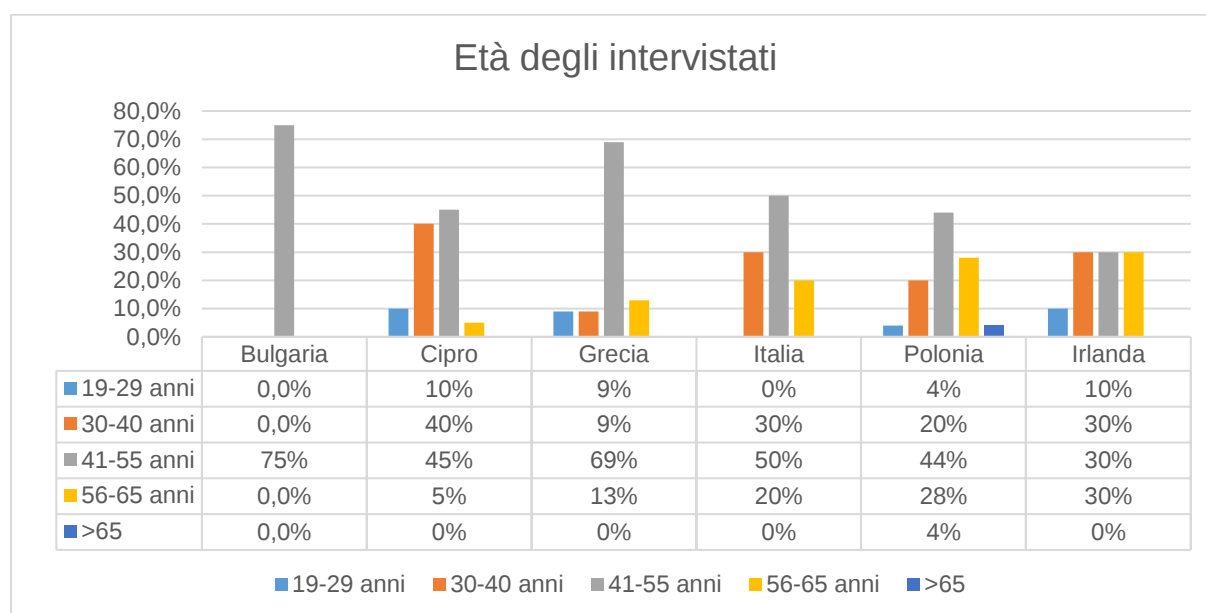
Figura 2: Dimensione delle città rappresentate


In Italia, tutte le dimensioni delle città hanno conseguito un risultato, mentre nel resto dei paesi partner la dimensione delle città rappresentate varia: dalla Bulgaria con piccole città, a Cipro con città medio-piccole, all'Irlanda con grandi città.

Figura 3: Anni di esperienza nella posizione attuale degli intervistati


L'esperienza lavorativa in tutti i paesi partner non ha un'uniformità specifica: è simile a Cipro e in Grecia, in Bulgaria e in Polonia. Da notare la giovane esperienza di servizio della maggioranza degli intervistati in Irlanda. In Italia prevale un'esperienza lavorativa di lunga durata.

Figura 4: Età degli intervistati



L'età più rappresentata è la fascia 41-55 in tutti i paesi.

2. Grado di conoscenza dell'EGD tra le parti interessate

Bulgaria

Il **41,7% ha un livello medio di conoscenza** dello sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite o degli obiettivi ambientali e climatici, seguito da un 30% che dichiara un alto livello di conoscenza. Il 25% ha dichiarato di avere un livello di conoscenza alto e moderato.

Il **91,7% ha sentito parlare dell'EGD** o dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il 50% ha dichiarato di sapere cos'è il Just Transition Fund, mentre il 50% ha risposto di non saperlo.

Per tutte le priorità del EGD, gli intervistati hanno detto che le loro amministrazioni locali stanno pensando alla politica per la sostenibilità o che queste politiche sono in corso. **Quasi nessuno ha detto che le politiche sono completate o saranno completate in uno/due anni.**

Cipro

Il **45% ha un alto livello di conoscenza** dello sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite o degli obiettivi ambientali e climatici, seguito da un 30% che dichiara un livello medio di conoscenza. Solo il 15% ha dichiarato di avere un livello di conoscenza molto alto.

Il **90% ha sentito parlare dell'EGD** o dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il 45% ha detto di sapere cos'è il Just Transition Fund, mentre il 55% ha risposto di non saperlo.

Riguardo alle priorità dell'EGD applicate dai consigli locali nel quadro della politica locale per la sostenibilità ... in generale, **a Cipro c'è la volontà di attuare e introdurre le priorità dell'EGD nelle politiche locali.** La maggior parte delle risposte ritiene che

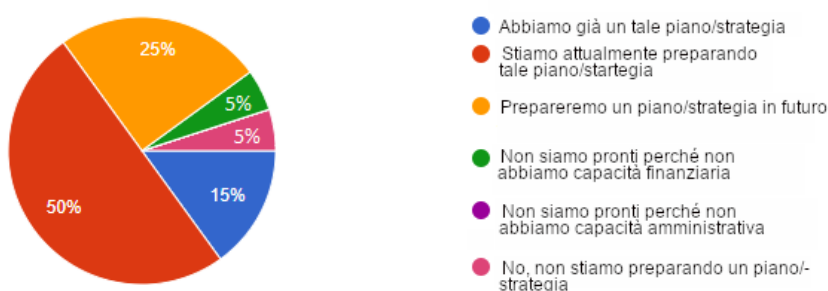
Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

le priorità del GECT siano in corso, mentre la seconda opzione è che saranno esaminate per un'ulteriore attuazione. Secondo i risultati, **la maggior parte degli intervistati ha mostrato un atteggiamento positivo per rendere Cipro più sostenibile ed efficiente.**

Per quanto riguarda l'approccio istituzionale dell'amministrazione/ONG verso la sostenibilità, l'**80%** ha risposto che "**seguono semplicemente le leggi e le raccomandazioni nazionali**"; il 25% ha risposto che "seguono semplicemente le leggi e le raccomandazioni internazionali"; il 15% ha risposto che "usano un approccio proattivo"; il 15% ha risposto che "seguono semplicemente le leggi regionali (legislazione UE o regolamenti della regione interna) e le raccomandazioni

Per quanto riguarda la "Transizione verso una comunità più sostenibile da parte delle amministrazioni locali", il **50% "è attualmente in procinto di preparare tale piano/strategia"**, il 25% "preparerà un piano/strategia in futuro", il 15% "ha già un tale piano/strategia".

Figura 5: Transizione verso una comunità più sostenibile da parte delle amministrazioni locali di Cipro



Grecia

Il 57% ha un alto livello di conoscenza dello sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite o degli obiettivi ambientali e climatici, seguito da un 22% che dichiara un livello di conoscenza moderato. Solo il 17% ha dichiarato di avere un livello di conoscenza molto alto.

L'87% ha sentito parlare dell'EGD o dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. **Il 74% ha dichiarato di sapere cos'è il Just Transition Fund**, mentre il 26% ha risposto di non saperlo.

Per tutte le priorità del GECT, gli intervistati hanno detto che le loro amministrazioni locali stanno pensando alla politica per la sostenibilità o che queste politiche sono in corso. **Pochi intervistati hanno detto che le politiche sono completate o saranno completate in uno/due anni.**

Italia

Il 40% ha dichiarato di avere familiarità con lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ad un livello medio, il 30% ha familiarità ad un livello alto, solo il 10% ad un livello basso. **Il 70% ha sentito parlare dell'EGD** o dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il 35% ha dichiarato di conoscere il Just Transition Fund. **Il 65% ha detto di no.**

In generale, **in Italia i consigli comunali sono lenti nell'implementare e introdurre le priorità del GECT nelle loro politiche locali.** Secondo i risultati, la maggior parte dei consigli comunali stanno ancora pensando a un piano o sono in procinto di completare i piani per rendere le loro città più sostenibili ed efficienti.

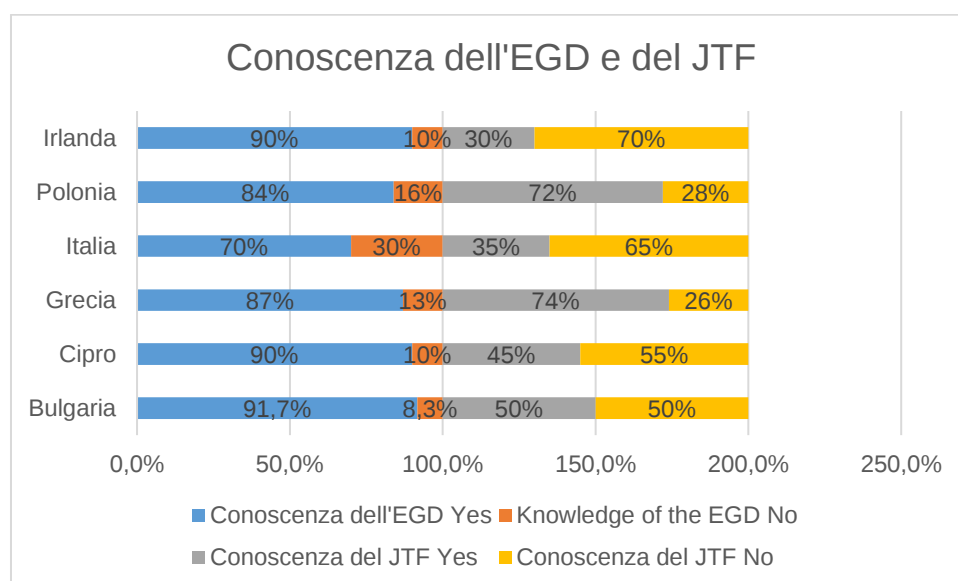
Polonia

Il 36% ha detto di avere un alto livello di conoscenza delle politiche del EGD, il 24% un livello moderato, il 20% un livello medio. **L'84% ha sentito parlare del EGD** o dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. **Il 72% conosce il Just Transition Fund.** In generale, **in Polonia i consigli comunali sono lenti nell'attuare e introdurre le priorità del GECT nelle loro politiche locali.** Secondo i risultati, la maggior parte dei consigli comunali stanno ancora pensando a un piano o sono in procinto di completare i piani per rendere le loro città più sostenibili ed efficienti.

Irlanda

Il 40% ha detto di avere un livello moderato di conoscenza delle politiche del EGD, il 30% un livello basso, il 20% un livello alto. **Il 90% ha sentito parlare di EGD** o dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. **Il 30% conosce il Just Transition Fund.** In generale, **in Irlanda le autorità locali stanno lavorando per l'attuazione delle priorità di EGD** nelle loro politiche locali e molti dichiarano che sono in corso. Vale la pena notare che in relazione alla biodiversità, per esempio, le autorità locali sono obbligate ad avere un piano in atto e di conseguenza il livello di completezza è stato più alto per questa priorità. Secondo i risultati, c'è una percentuale significativa di dipendenti delle autorità locali ancora in fase di considerazione in termini di politiche, strategie e pratiche. Inoltre, se confrontato con il livello di conoscenza sull'argomento, **c'è un margine significativo per il progetto EGD4Cities per dare un contributo positivo all'apprendimento.**

Figura 6: Grafico che confronta i dati della sezione 2



L'EGD è ben conosciuto in tutti i paesi, meno il JTF con percentuali davvero basse in Irlanda e Italia.

3. L'impatto della pandemia sulle politiche verdi

Bulgaria

Il 41,7% degli intervistati ha detto che la pandemia COVID-19 ha influenzato le loro politiche/azioni locali per l'implementazione del piano di sostenibilità; il 33,3% ha detto di no.

Alla domanda: "Pensi che la pandemia COVID-19 sarà un'opportunità per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico?" Il 33,3% ha detto: "Sì, le lezioni apprese da COVID-19 saranno applicabili per future crisi di cambiamento climatico"; il 35% ha detto: **"Sì, le lezioni apprese da COVID-19 potrebbero essere applicabili per future crisi di cambiamento climatico"**; il 33,3% ha detto: "È troppo presto per dirlo"; il 16,6% ha detto: "No, questa pandemia è una questione separata e non può essere collegata all'adattamento al cambiamento climatico in generale" e "Sì, le lezioni apprese da COVID-19 saranno applicabili a future crisi dovute al cambiamento climatico".

Cipro

Il 65% ha dichiarato che le loro politiche/azioni locali per l'attuazione dei piani di sostenibilità sono state influenzate da COVID-19. Il 15% ha dichiarato che le loro politiche/azioni locali per l'attuazione dei piani di sostenibilità non sono influenzate da COVID-19. Il 5% ha risposto che le loro politiche/azioni locali per l'attuazione dei piani di sostenibilità sono state influenzate da COVID-19 in modo finanziario. Il 5% ha risposto che le loro priorità sono state cambiate. Il 5% ha risposto che le misure sanitarie rendono difficile l'attuazione delle azioni di protezione ambientale. Il 5% ha detto che c'è stata una limitazione nelle attività dell'organizzazione a causa di COVID-19.

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Alla domanda: "Pensi che la pandemia COVID-19 sarà un'opportunità per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico?" Il **50% ha detto: "Sì, le lezioni apprese da COVID-19 saranno applicabili per future crisi di cambiamento climatico"**; il 35% ha detto: "Sì, le lezioni apprese da COVID-19 potrebbero essere applicabili a future crisi di cambiamento climatico"; il 10% ha detto: "È troppo presto per dirlo"; il 5% ha detto: "No, questa pandemia è una questione separata e non può essere collegata all'adattamento al cambiamento climatico in generale".

Grecia

Il 48% ha dichiarato che le loro politiche/azioni locali per l'attuazione dei piani di sostenibilità sono state influenzate da COVID-19. Il 48% ha dichiarato che le loro politiche/azioni locali per l'attuazione dei piani di sostenibilità non sono state influenzate da COVID-19.

Alla domanda: "Pensi che la pandemia di COVID-19 sarà un'opportunità per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico?" Il **57% ha risposto: "Sì, le lezioni apprese da COVID-19 potrebbero essere applicabili per future crisi del cambiamento climatico"**; il 21% ha detto: "Sì, le lezioni apprese da COVID-19 saranno applicabili per future crisi di cambiamento climatico"; il 16% ha detto: "No, questa pandemia è una questione separata e non può essere collegata all'adattamento al cambiamento climatico in generale".

Italia

Il 75% degli intervistati ha dichiarato che le loro politiche/azioni per l'attuazione dei piani di sostenibilità non sono state influenzate da COVID-19. Il 25% ha detto che i loro piani/azioni sono stati influenzati dalla pandemia che ha rallentato. Il **35% ha detto: "Sì, le lezioni apprese da COVID-19 saranno applicabili per le future crisi del cambiamento climatico"**; il 30% ha detto: "Sì, le lezioni apprese da COVID-19 potrebbero essere applicabili per future crisi di cambiamento climatico"; il 30% ha detto: "È troppo presto per dirlo"; il 5% ha detto: "No, questa pandemia è una questione separata e non può essere collegata all'adattamento al cambiamento climatico in generale".

Polonia

Il 52% degli amministratori locali pensa che la pandemia di COVID-19 abbia influenzato le loro politiche/azioni locali per l'attuazione dei piani di sostenibilità. Hanno specificato che la pandemia ha influenzato le loro politiche in questi modi:

"Mancanza di incentivi per i comuni";

"Rallentamento, frenata, abbandono nella realizzazione di molti compiti";

"Rallentamento del processo di investimento";

"Sui termini di attuazione delle misure correttive";

"Mancanza di possibilità di contatto diretto con il pubblico, mancanza di possibilità di realizzare azioni su scala di massa";

"Numerosi problemi e difficoltà nella realizzazione di progetti sulla protezione dell'aria e del clima";

"A causa della riduzione delle risorse di bilancio, riduzione degli investimenti comunali";

"Restrizioni finanziarie";

"Mancanza di contatti interpersonali";

"Mancanza di opportunità per promuovere le FER durante gli incontri tradizionalmente organizzati".

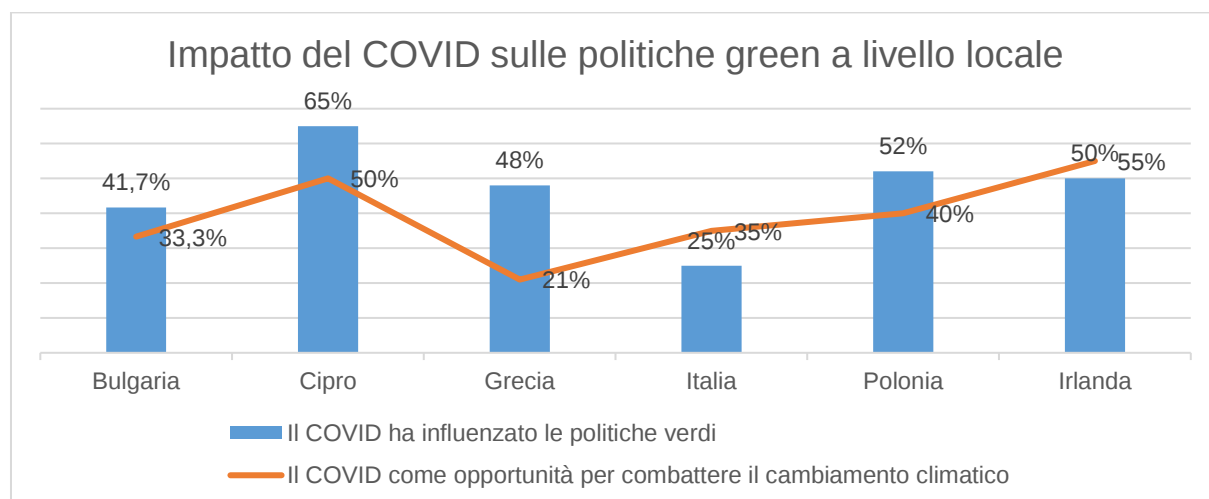
Il 40% ha espresso l'opinione che le lezioni apprese da COVID-19 potrebbero essere applicabili per le future crisi del cambiamento climatico; il 36% ha detto che è troppo presto per dirlo.

Irlanda

Il 10% degli intervistati ha dichiarato che le loro politiche/azioni per l'attuazione dei piani di sostenibilità non sono state influenzate dalla COVID-19. Il **50%** ha dichiarato che **i loro piani/azioni sono stati influenzati dalla pandemia a causa del trasferimento di risorse per combattere la COVID-19**. Il 40% degli intervistati non era sicuro dell'effetto della COVID-19 sui piani delle loro organizzazioni. Il **55%** ha detto: **"Sì, le lezioni apprese da COVID-19 saranno applicabili per le future crisi climatiche"**. Il 45% ha detto: "Sì, le lezioni apprese da COVID-19 potrebbero essere applicabili per future crisi di cambiamento climatico".

Confrontando i dati di tutti i paesi partner, possiamo sintetizzare i dati nel seguente grafico:

Figura 7: Impatto della pandemia sulle politiche verdi locali



Il maggiore impatto di COVID sulle politiche verdi locali è stato registrato a Cipro, in Polonia e in Irlanda. La pandemia come opportunità per la lotta al cambiamento climatico ha un percorso irregolare in tutti i paesi partner con similitudini solo a Cipro e in Irlanda.

4. Le azioni intraprese a livello locale

Bulgaria

Il 50% segue semplicemente le leggi regionali (legislazione UE o regolamenti della regione interna) e le raccomandazioni, il 41,7% segue solamente le leggi e le raccomandazioni nazionali, il 33,3% usa un approccio proattivo

Il 25% ha detto che la propria amministrazione locale ha un piano/strategia di sostenibilità; il 25% ha detto No, non sono pronti principalmente perché non hanno la capacità finanziaria; il 16,7% non lo sa; l'8,3% è attualmente in procinto di preparare tale piano/strategia; l'8,3% preparerà un piano/strategia in futuro; l'8,3% No, non siamo pronti principalmente perché non abbiamo la capacità amministrativa.

In generale, **poche amministrazioni locali/ONG sembrano aver intrapreso un'azione completa riguardo l'EGD.** La maggior parte delle amministrazioni locali/ONG in Bulgaria non sembra cercare di adottare la maggior parte dell'EGD. Detto questo, c'è un margine di miglioramento richiesto e un ulteriore sostegno necessario per spingere le politiche locali verso la sostenibilità.

Tra le migliori pratiche menzionate dagli intervistati, ecco una lista:

- Centro transfrontaliero per la crescita e l'innovazione blu, avviato nell'ambito del progetto "Rumore". L'attuazione del progetto è in corso. Realizzato da un'altra organizzazione
- Costruzione di un impianto per il trattamento dei rifiuti biodegradabili con recupero di energia
- Ristrutturazione di edifici plurifamiliari e monofamiliari
- Protezione degli ecosistemi e della biodiversità;
- Introduzione di misure di efficienza energetica negli edifici amministrativi e residenziali
- Costruzione di parchi fotovoltaici
- Mobilità sostenibile e intelligente;
- Edifici efficienti dal punto di vista energetico e delle risorse

In generale, **gli enti pubblici e le ONG comunicano di più con i cittadini e sensibilizzano attivamente sulle politiche sostenibili e sulle azioni relative al Green Deal.** Inoltre, raccolgono feedback su queste politiche e sulle azioni relative al Green Deal. **La loro azione verso gli stakeholder/imprese è meno efficace e il loro sforzo è minore secondo gli intervistati.**

Cipro

In generale, **poche amministrazioni locali/ONG sembrano aver intrapreso un'azione completa riguardo all'EGD.** Tuttavia, la maggior parte delle amministrazioni locali/ONG di Cipro sembra cercare di adottare la maggior parte dell'EGD poiché le loro risposte si muovono entro livelli accettabili. C'è un

marginale di miglioramento richiesto e un ulteriore sostegno necessario per progredire nell'ambito del concetto.

Una lista di buone pratiche nel paese:

- Mobilità sostenibile-Coastal Walkway (sviluppo economico, creazione di nuovi posti di lavoro, sviluppo della zona all'interno del marciapiede costiero)
- Impianti fotovoltaici installati negli edifici comunali per il risparmio energetico/riqualificazione energetica degli edifici comunali
- Raccolta di rifiuti organici dopo il trattamento per garantire il biogas
- Programma per le biciclette della regione di Nicosia "Bicicletta in azione"
- Illuminazione ciclabile e pedonale nel Comune di Engomi (Nicosia) con tecnologia LED e fotovoltaica.
- Risorse energetiche rinnovabili su piccola scala
- "Giardini del futuro" per la creazione di una rete di giardini comunali nelle città.
- Partecipazione all'accordo dei sindaci per ridurre gli effetti del cambiamento climatico.
- Piscina olimpionica nel Comune di Geroskipou (Pafos) con l'uso di fonti rinnovabili (solare e geotermica).
- Due nuovi spazi verdi nel quartiere di Koloni nel Comune di Geroskipou (Pafos) (piantumazione di alberi).
- Sostegno alla politica ambientale per il riciclaggio nelle isole.
- Iniziativa "Stop the plastic flow" sostenuta da Beyond Plastic Med per fermare l'inquinamento da plastica nel Mediterraneo.
- Programma "Gestione olistica dei rifiuti".
- "Fornire parcheggio per biciclette Misura regolamentare di promozione della bicicletta"
- Green Spot (Area) per i cittadini nel Comune di Latsia (Nicosia)
- Riqualificazione energetica dell'edificio del Comune di Geri nell'ambito dell'attuazione del progetto "SYNERGEIN".
- "Quartieri verdi" nel Comune di Limassol

In generale, gli intervistati hanno dichiarato che **le suddette buone pratiche hanno un alto / molto buono impatto sui buoni risultati / raggiungimento degli obiettivi e c'è una alta / molto buona possibilità di essere implementato da altre organizzazioni**. Inoltre, c'è un'alta/molto buona possibilità di essere ripetuta come buona pratica, mentre c'è un **ottimo grado di novità e innovatività**.

In generale, **gli enti pubblici e le ONG comunicano con le parti interessate/imprese e i cittadini e sensibilizzano attivamente sulle politiche**

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

sostenibili e sulle azioni relative al Green Deal. Inoltre, raccolgono feedback su queste politiche e sulle azioni relative al Green Deal.

Grecia

In Grecia **la grande maggioranza (88%) delle amministrazioni locali segue semplicemente le leggi e le raccomandazioni nazionali**, il 32% usa un approccio proattivo.

Il 45% sta attualmente preparando un piano/strategia. Il 32% ha già un piano/strategia, il 9% preparerà un piano in futuro. Solo il 9% non è pronto per mancanza di capacità finanziaria.

In generale, **poche amministrazioni locali/ONG sembrano aver intrapreso un'azione completa riguardo all'EGD.** Tuttavia, la maggior parte delle amministrazioni locali/ONG in Grecia sembra cercare di adottare la maggior parte del GEG, dato che le loro risposte si muovono entro livelli accettabili. Inoltre, in Grecia c'è molto lavoro da fare per implementare azioni reali verso la sostenibilità.

Tra le migliori pratiche in Grecia:

- Costruzione di un asilo bioclimatico
- Strategia per lo sviluppo urbano sostenibile
- Promozione di progetti per il miglioramento energetico delle unità scolastiche e degli edifici pubblici
- Piano per la mobilità urbana sostenibile
- Spegnimento delle centrali a lignite in Arcadia e chiusura delle miniere di lignite entro il 2023
- Creazione di un laboratorio di economia circolare
- "Progetto "Kythnos Smart Island
- "Grande passeggiata" di Atene
- Piano d'azione per il clima
- Creazione di unità di compostaggio
- Riciclaggio mediante selezione alla fonte di 14 flussi di rifiuti
- Sostituzione degli infissi degli edifici
- Elettromobilità, utilizzando veicoli elettrici
- Funzionamento del parco eolico
- "Progetto "Astypalaia isola intelligente e verde
- Giusta gestione dei rifiuti
- "SI KAIMA" Programma di educazione scolastica legato all'energia
- Sostituzione dell'illuminazione pubblica stradale con luci a LED
- Pulizia delle spiagge e sensibilizzazione sul valore della biodiversità
- Sviluppo di servizi e prodotti turistici sostenibili (isole membro)
- "SALE VERDI" in tredici unità scolastiche
- Acquisto di veicoli elettrici
- Rete urbana di compostaggio "RE-THINK ΒΡΙΑΝΝΟΣ"
- Sostituzione dei sistemi idrici con stazioni di pompaggio e telemetria per la riduzione del consumo energetico e dello spreco d'acqua

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

- Pianificazione del sistema di gestione ambientale secondo il nuovo standard ISO 14001:2015
- Ricerca e pianificazione di tetti verdi e miglioramento dell'ambiente urbano
- Piano d'azione per l'energia sostenibile nel Comune di Kavala
- Riqualificazione energetica e risparmio energetico negli edifici pubblici (isole membro)
- Premi CDP Europa: Riduzione delle emissioni di gas serra
- Aumento e sostegno degli spazi verdi

In Grecia, **gli enti pubblici e le ONG comunicano di più con i cittadini e sensibilizzano attivamente sulle politiche sostenibili e sulle azioni relative al Green Deal**. Inoltre, raccolgono feedback su queste politiche e sulle azioni legate al Green Deal. A questo proposito, **l'impegno delle amministrazioni locali dovrebbe essere migliorato nei confronti delle imprese e delle parti interessate.**

Italia

L'approccio istituzionale dell'amministrazione/ONG verso la sostenibilità ha riportato queste percentuali:

- **Il 36,8% degli intervistati utilizza un approccio proattivo**
- **il 36,8% non ha una politica specifica e identificata per la sostenibilità**
- il 26,3% segue semplicemente le leggi e le raccomandazioni nazionali
- il 15,8% segue semplicemente le leggi e le raccomandazioni regionali (legislazione UE o regolamenti della regione interna)
- 5,3% segue semplicemente le leggi e le raccomandazioni internazionali

La domanda: "Se la vostra amministrazione locale ha iniziato una transizione verso una comunità più sostenibile, a che punto è il vostro piano/strategia?"

Il 20% non sa a che punto è il piano/strategia locale

il 15% ha già un piano/strategia

il 15% è attualmente in fase di preparazione di tale piano/strategia

il 15% preparerà un piano/strategia in futuro

il 10% non è pronto principalmente perché l'amministrazione locale non ha la capacità finanziaria

il 10% non è pronto principalmente perché l'amministrazione locale non ha la capacità amministrativa.

In generale, **le amministrazioni locali hanno intrapreso azioni in modo soft quando si parla di EGD. Poche azioni sono oltre il livello "accettabile"**, almeno "4" e in maggioranza (più di 10 su 20 intervistati) come "Aumentare l'ambizione climatica", "Dalla fattoria alla forchetta" e "Responsabilizzare i cittadini per la transizione verso un'Europa climaticamente neutrale e sostenibile".

Tra gli esempi di buone pratiche implementate nelle aree locali dalle amministrazioni locali/ONG riguardo alle 10 aree menzionate nella domanda precedente, gli intervistati hanno elencato molti progetti come:

- Car, bike e scooter sharing a Palermo (4)
- Educazione verde nelle scuole primarie, scuole superiori e università (3)
- Progetto di mobilità sostenibile MUV (2)
- Industria (agricoltura) per un'economia pulita e circolare (2)
- Centro del riuso -Caltagirone
- Ecostazione di Piazza Armerina
- Ri HUB-Ri Lab-Laboratori per la rigenerazione di PC ed elettrodomestici obsoleti
- "Il giardino delle fate", giardino condiviso a Palermo
- Domenica ecologica
- Festival delle energie alternative-native
- Progetto passo dopo passo
- Aumento della ciclabilità e delle aree verdi
- Adozione del regolamento contro i pesticidi
- Formazione continua di collaboratori e partner
- Eventi per l'economia circolare
- Chiusura del centro storico al traffico veicolare
- Incontri pubblici con tecnici, agronomi e medici su salute e ambiente
- Piattaforma per creare comunità
- Conservazione e ripristino degli ecosistemi e della biodiversità
- Mercato contadino

In generale, gli intervistati hanno dichiarato che **queste buone pratiche possono essere implementate da altre organizzazioni/consigli comunali, hanno un buon grado di novità e innovatività e possono essere replicate come una buona pratica.**

Le autorità locali e le ONG sensibilizzano attivamente, raccolgono feedback e istituiscono meccanismi di governance partecipativa sulle politiche sostenibili e sulle azioni legate al Green Deal con le parti interessate, le imprese e i cittadini. In particolare, essi comunicano e sensibilizzano attivamente sulle politiche sostenibili e sulle azioni legate al Green Deal (per esempio conducendo campagne sui social media, invitando attori specifici a partecipare).

Polonia

Il 52% degli amministratori locali/personale delle ONG si limita a seguire le leggi e le raccomandazioni nazionali, il 48% si limita a seguire le leggi e le raccomandazioni regionali (legislazione UE o regolamenti regionali interni). Il 36% utilizza un approccio proattivo.

Il 20% sta preparando un piano/strategia per il futuro e “non lo sa”. Il 16% ha già una tale strategia e non è pronta perché non ha capacità amministrativa. Il 12% sta preparando tale piano/strategia. Le risposte "NO" hanno restituito queste interessanti motivazioni:

No, non abbiamo in programma di preparare un piano/strategia per un altro motivo:

- "Mancanza di tempo. Svolgiamo attività, progetti e idee ma non abbiamo tempo (lavoriamo altrove) per sviluppare documentazione aggiuntiva per la Fondazione”;
- “Mancanza di impegno da parte dei capi unità”.

Nelle 10 aree dell'EGD, **le amministrazioni polacche sono lente nell'attuazione di azioni efficaci**. Tutte le aree hanno ottenuto punteggi bassi (nessuno superiore a 4=livello medio di attuazione delle azioni). Ciò significa che **l'amministrazione locale in Polonia ha molta strada da fare per attuare pienamente le politiche che possono migliorare la qualità della vita dei propri cittadini**.

Tra le buone pratiche citate dagli intervistati:

Nome della buona pratica	Numero di risposte
Installazione di impianti fotovoltaici	7
Azione a tutela dell'ambiente e della biodiversità	6
Cofinanziare la sostituzione delle fonti di calore con fonti alimentate da energia rinnovabile (principalmente forni a combustibili solidi)	4
Termomodernizzazione degli edifici pubblici	3
Installazione di pompe di calore	2
Energia verde - Impianto a biogas	1
Istituzione di un Centro per le Energie Rinnovabili	1
Realizzazione di impianti di depurazione domestici	1
Sovvenzioni per la ritenzione su piccola scala	1
Mitigazione degli effetti dell'erosione idrica	1
Mitigazione degli effetti dell'erosione eolica	1
Mitigare gli effetti della siccità	1

Protezione dell'aria, prevenzione dell'inquinamento atmosferico	1
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	1
Sviluppo dell'agricoltura urbana attraverso un programma a sostegno della creazione di orti comunitari	1
Azione: mostra dove piantare un albero	1
Istituzione di una rete di parcheggi Park&Ride	1
Sviluppo di una strategia di elettromobilità	1
Illuminazione di strade pubbliche	1
Aumentare il parco auto con auto elettriche	1
Istituzione di un centro di competenza settoriale nel campo dell'efficienza energetica e delle risorse	1
Centro di Educazione Ambientale	1
Istruzione: permacultura, apicoltura, raccolta differenziata, ecc.	1
Attività di educazione, divulgazione e sensibilizzazione + lobbying	1
Pubblicazione di articoli relativi al Green Deal europeo su una rivista scientifica globale	1
Sviluppo di un piano d'azione che porti l'Area Funzionale di Białystok a diventare un territorio a consumo netto di energia pari a zero nei prossimi trent'anni (entro il 2050)	1

Queste buone pratiche hanno un buon potenziale per essere implementate e replicate in altre organizzazioni. Hanno anche un buon grado di novità e innovatività.

Le amministrazioni locali coinvolgono allo stesso modo le parti interessate/imprese e cittadini, ma senza ottenere feedback e partecipazione da questi gruppi target.

Irlanda

L'approccio istituzionale dell'amministrazione/ONG nei confronti della sostenibilità ha restituito queste percentuali:

Il 55% degli intervistati utilizza un approccio proattivo

Il 15% non ha una politica specifica e identificata per la sostenibilità

Il 15% segue semplicemente le leggi e le raccomandazioni nazionali

Il 15% segue semplicemente le leggi regionali (legislazione UE o regolamenti regionali interni) e le raccomandazioni

La domanda: "Se la tua amministrazione locale ha avviato una transizione verso una comunità più sostenibile, a che punto è il tuo piano/strategia?" ha restituito le seguenti risposte:

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Il 20% ha già un tale piano/strategia

Il 45% sta attualmente preparando tale piano/strategia

Il 35% preparerà un piano/strategia in futuro

In generale, **l'azione degli enti locali è stata lenta con la maggior parte delle risposte comprese tra 3 e 5 che indicavano alcune azioni intraprese, ma in molte azioni EGD pochissimi intervistati hanno affermato che è stata intrapresa un'azione completa.** In relazione alla mobilità sostenibile e intelligente e alle azioni farm to fork; questi tendono ad essere i meno sviluppati e ciò è coerente con i risultati in altre aree dell'indagine. **È sicuramente necessario più lavoro all'interno delle autorità locali in tutte le azioni** poiché la loro capacità di essere leader in questo campo ha un impatto sulla loro capacità di responsabilizzare anche i cittadini per la transizione verso un'Europa neutra dal punto di vista climatico e sostenibile.

Tra gli esempi di buone pratiche implementate dalle amministrazioni locali/ONG, gli intervistati hanno elencato molti progetti come:

- Smart Mobility Hub nella città di Dublino
- Piste ciclabili e sistema di bike sharing
- Green Education nelle scuole primarie e secondarie – Green Schools Ireland
- Iniziativa senza lasciare tracce – An Taisce
- Riqualificazione delle abitazioni degli enti locali
- Piani locali per la biodiversità e schemi di impianto autoctono
- Mercato contadino e acquistare iniziative locali
- Schema di teleriscaldamento di Tallaght
- Agenda 21 Locale/Programma di finanziamento dell'azione comunitaria
- Iniziative Farm to Fork
- Programma LEADER e investimenti nelle comunità locali e nell'ambiente rurale
- Centro di riscoperta – upskilling e upcycling – centro dimostrativo per l'economia circolare
- CARO – Uffici regionali per l'azione per il clima: sostenere un'Irlanda a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima tra le autorità locali
- Programmi di formazione in Economia Circolare – Formazione MODUS

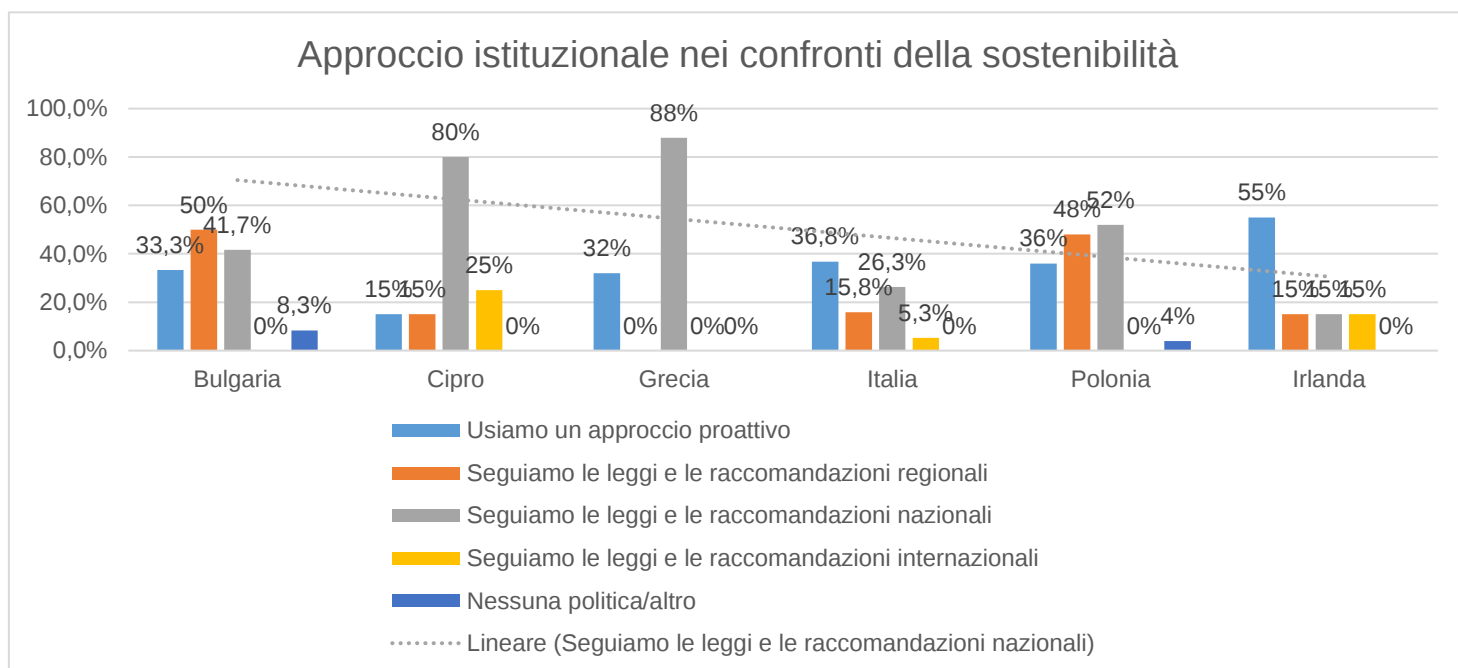
In generale, **molte di queste migliori pratiche possono essere trasferite e implementate da altre organizzazioni/consigli comunali in tutta Europa.**

Le autorità locali e le ONG non sensibilizzano attivamente, non raccolgono feedback e non istituiscono meccanismi di governance partecipativa sulle politiche sostenibili e sulle azioni relative al Green Deal con le parti interessate, le

imprese e i cittadini in Irlanda; questa è una debolezza fondamentale del sistema ed è supportata dalla **manca di progressi raggiunti internamente alle organizzazioni**, ovvero che sanno che le conoscenze o le competenze al momento sono leader nell'economia circolare in tutta la società.

L'approccio istituzionale alla sostenibilità è rappresentato dal seguente grafico che raggruppa i dati di tutti i paesi partner:

Figura 8: Approccio istituzionale nei confronti della sostenibilità



La tendenza più importante verso la sostenibilità è che le amministrazioni locali si attengono semplicemente alle leggi e alle raccomandazioni nazionali. L'utilizzo di un approccio proattivo ha rilevanza anche nelle amministrazioni locali.

Figura 9: Transizione verso una comunità più sostenibile



Le amministrazioni locali stanno preparando un piano/strategia verso comunità più sostenibili in tutti i paesi, come dimostra la tendenza lineare.

5. Bisogni formativi dei decisori politici

Bulgaria

Il supporto necessario alle amministrazioni locali per la transizione verso una comunità più sostenibile è:

91,7% Supporto finanziario
75% Sviluppo delle competenze
66,7% Supporto amministrativo
41,7% Fonti di informazione

Il 91,7% ha dichiarato che ha bisogno di una formazione specifica, l'8,3% ha risposto No

Se "Sì", quali tra i seguenti argomenti:

75% Competenze del settore green
58,3% Competenze di comunicazione o marketing per coinvolgere i cittadini
50% Sviluppo professionale
50% Doti di lobbying
41,7% Gestione del cambiamento
33,3% Competenze socio-educative
33% Doti di leadership
16,7% Creatività

Secondo gli intervistati, i **tre maggiori ostacoli** che la loro amministrazione/ONG deve affrontare per raggiungere gli obiettivi del Green Deal sono:

100% Mancanza di capacità finanziaria
50% Burocrazia gravosa

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

33,3% Mancanza di supporto e impegno da parte dei cittadini
33,3% Mancanza di consapevolezza tra chi prende le decisioni
33,3% Mancanza di capacità tecnica
30% Mancanza di supporto e impegno da parte delle aziende
25% Assenza di dialogo con i livelli decisionali più alti
16,7% Mancanza di dati affidabili/specifici

Cipro

Secondo gli intervistati, il supporto di cui l'amministrazione locale/ONG ha bisogno per la transizione verso una comunità più sostenibile è:

75% Supporto finanziario
50% Supporto amministrativo
30% Sviluppo delle competenze
15% Fonti di informazione

Il 90% ha risposto che ha bisogno di una formazione specifica, il 10% ha risposto No

Se "Sì", quali tra i seguenti argomenti:

90% Competenze del settore green
65% Doti di leadership
55% Creatività
50% Doti di lobbying
35% Competenze di comunicazione o marketing per coinvolgere i cittadini
30% Competenze socio-educative
30% Gestione del cambiamento
20% Sviluppo professionale

Secondo gli intervistati, i **tre maggiori ostacoli** che la loro amministrazione/ONG deve affrontare per raggiungere gli obiettivi del Green Deal sono:

60% Burocrazia gravosa
55% Mancanza di capacità finanziaria
45% Assenza di dialogo con i livelli decisionali più alti
35% Mancanza di supporto e impegno da parte dei cittadini
35% Mancanza di consapevolezza tra chi prende le decisioni
30% Mancanza di supporto e impegno da parte delle aziende
10% Mancanza di capacità tecnica
5% Mancanza di dati affidabili/specifici

Grecia

Secondo gli intervistati, il supporto di cui l'amministrazione locale/ONG ha bisogno per la transizione verso una comunità più sostenibile è:

95% Supporto finanziario
75% Sviluppo delle competenze
55% Fonti di informazione

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

55% Supporto amministrativo

Il 96% ha dichiarato che ha bisogno di una formazione specifica, il 4% ha risposto No

Se “Sì”, quali tra i seguenti argomenti:

Competenze del settore green

Competenze di comunicazione o marketing per coinvolgere i cittadini

Gestione del cambiamento

Sviluppo professionale

Secondo gli intervistati, i **tre maggiori ostacoli** che la loro amministrazione/ONG deve affrontare per raggiungere gli obiettivi del Green Deal sono:

18% Mancanza di capacità finanziaria

17% Burocrazia gravosa

13% Mancanza di supporto e impegno da parte dei cittadini

11% Mancanza di supporto e impegno da parte delle aziende

9% Assenza di dialogo con i livelli decisionali più alti

8% Mancanza di consapevolezza tra chi prende le decisioni

8% Mancanza di dati affidabili/specifici

Italia

Secondo gli intervistati, il supporto di cui l'amministrazione locale/ONG ha bisogno per la transizione verso una comunità più sostenibile:

75%: Sviluppo delle competenze

60%: Supporto finanziario

40%: Fonti di informazione

35%: Supporto amministrativo

Il 95% ha dichiarato che ha bisogno di una formazione specifica, il 5% ha risposto No

Se “Sì”, quali tra i seguenti argomenti:

55%: Competenze di comunicazione o marketing per coinvolgere i cittadini

55%: Gestione del cambiamento

50%: Competenze del settore green

35%: Creatività

35%: Doti di lobbying

35%: Sviluppo professionale

30% Competenze socio-educative

15%: Doti di leadership

Secondo gli intervistati, i **tre maggiori ostacoli** che la loro amministrazione/ONG deve affrontare per raggiungere gli obiettivi del Green Deal sono:

75%: Burocrazia gravosa

45%: Conflitti di interessi interni alla classe politica

45%: Mancanza di capacità tecnica

40%: Assenza di dialogo con i livelli decisionali più alti

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

30%: Mancanza di consapevolezza tra chi prende le decisioni
25%: Mancanza di supporto e impegno da parte delle aziende
15%: Mancanza di supporto e impegno da parte dei cittadini
10%: Mancanza di dati affidabili/specifici
5%: Potenziale impatto del COVID-19

Polonia

In Polonia gli amministratori locali hanno bisogno:

43% Supporto finanziario
25% Sviluppo delle competenze
21% Supporto amministrativo

Il 92% pensa che ha bisogno di una formazione specifica per supportare l'implementazione di politiche efficaci a livello locale.

In particolare, hanno bisogno di:

72% Competenze del settore green
56% Competenze socio-educative
48% Competenze di comunicazione o marketing per coinvolgere i cittadini
40% Sviluppo professionale
36% Creatività

I tre più grandi per raggiungere gli obiettivi dell'European Green Deal sono:

52% Mancanza di capacità finanziaria
36% Impatto potenziale del COVID-19
32% Conflitti di interesse dei politici locali
28% Burocrazia gravosa
28% Mancanza di consapevolezza tra i decisori

Altro:

- “Mancanza di capacità di assumere personale professionale indipendente, soprattutto nel campo dell'ecoenergia e della transizione energetica”;
- “Mancanza di sostegno da parte delle autorità e del governo locale, mancato adempimento dei propri doveri da parte delle istituzioni a ciò preposte!”

Irlanda

Il 100% ha dichiarato che necessita di una formazione specifica e gli argomenti scelti sono stati i seguenti – elencati in ordine di importanza:

75%: Competenze del settore green
50%: Doti di leadership
45%: Competenze di comunicazione o marketing per coinvolgere i cittadini
45%: Gestione del cambiamento
30%: Sviluppo professionale

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

25%: Creatività
20% Competenze socio-educative
5%: Doti di lobbying

Secondo gli intervistati, il supporto di cui l'amministrazione locale/ONG hanno bisogno per la transizione verso una comunità più sostenibile è:

90%: Sviluppo delle competenze

75%: Supporto finanziario
50%: Supporto amministrativo
10%: Fonti di informazione

Secondo chi ha risposto, i **tre più grandi ostacoli** che le loro amministrazioni devono affrontare nel raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo sono:

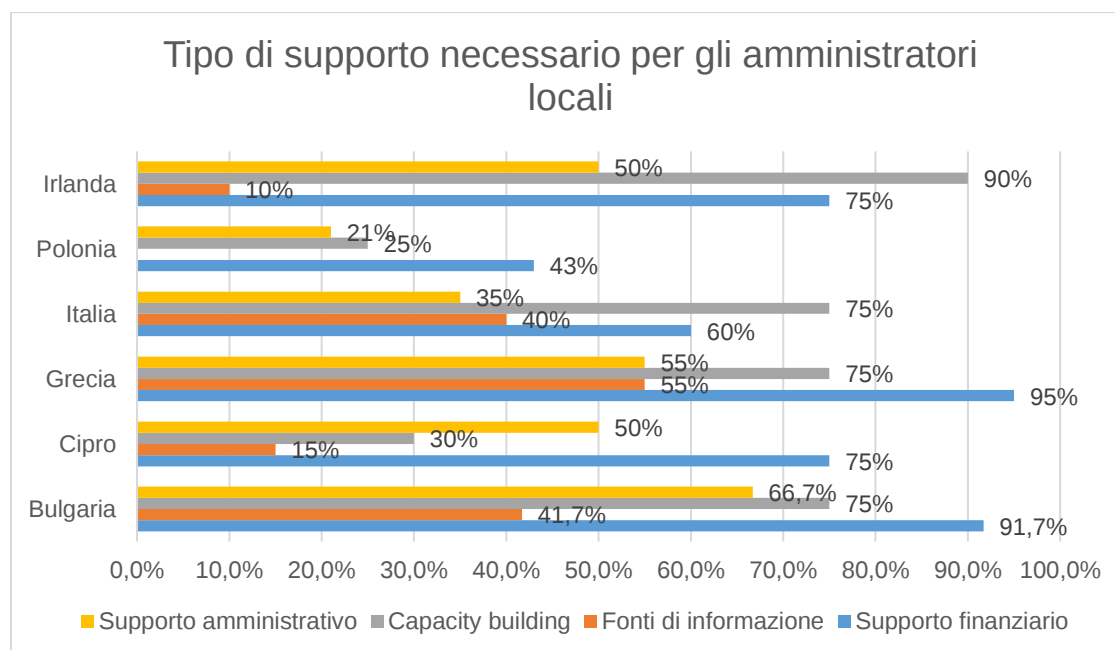
60%: Mancanza di capacità finanziaria

55%: Burocrazia gravosa

40%: Mancanza di consapevolezza tra chi prende le decisioni
30%: Mancanza di supporto e impegno da parte dei cittadini
25%: Conflitti di interesse dei politici locali
25%: Assenza di dialogo con i livelli decisionali più alti
25%: Mancanza di capacità tecnica
20%: Impatti potenziali del COVID-19
10%: Mancanza di supporto e impegno da parte delle aziende
5%: Mancanza di dati affidabili/specifici

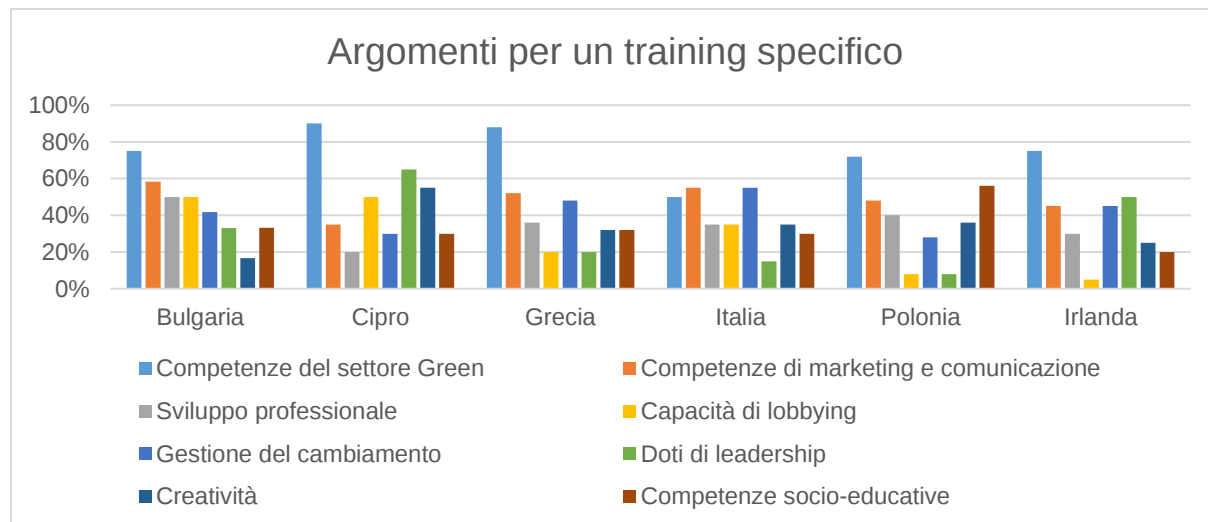
L'analisi comparata sui bisogni formative dei policy makers nei contesti locali ha prodotto i risultati che sono sintetizzati dai seguenti grafici:

Figura 10: Tipo di supporto necessario per gli amministratori locali



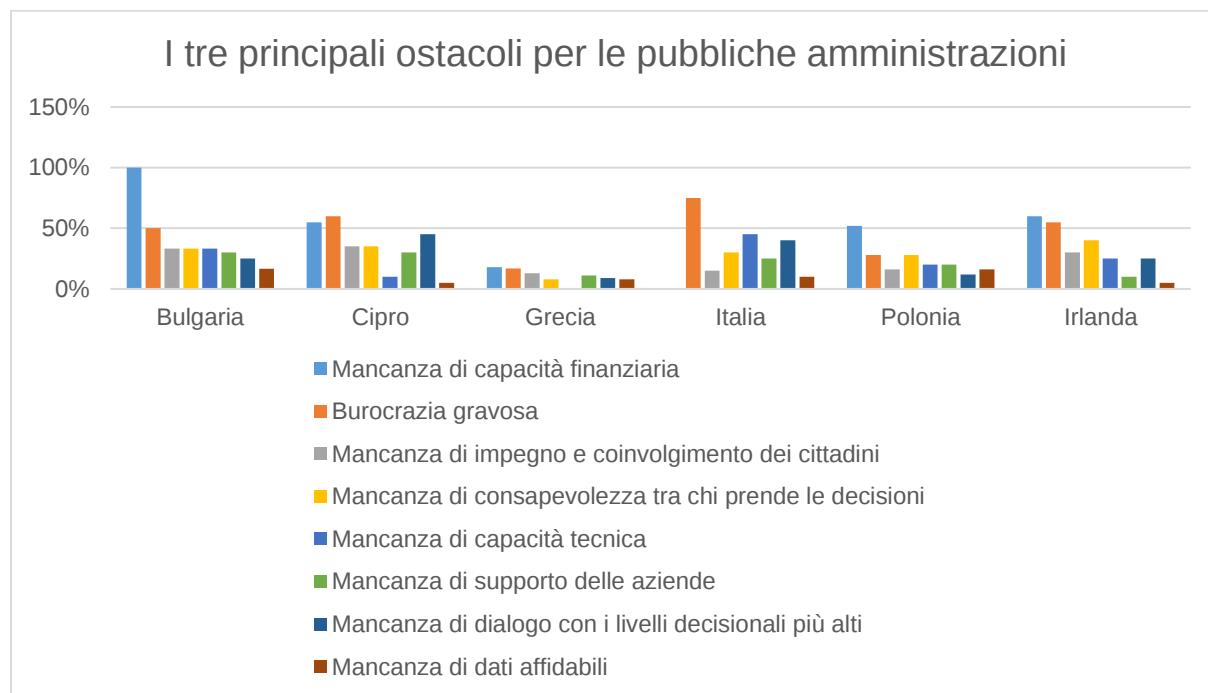
Il capacity building e il supporto finanziario sono le principali cose che mancano a livello locale per l'implementazione di politiche verdi. Anche il supporto amministrativo ha una certa rilevanza nell'implementazione delle politiche verdi a livello locale.

Figura 11: Materie per una formazione specifica per amministratori locali



In tutti i paesi partner l'argomento principale per un training specifico è costituito dalle competenze del settore green, seguite dalle competenze in marketing e comunicazione.

Figura 12: Principali ostacoli per le pubbliche amministrazioni per l'implementazione di politiche verdi



I principali ostacoli per le pubbliche amministrazioni per l'implementazione di politiche Verdi sono: mancanza di capacità finanziaria in quasi tutti i paesi partners, seguita da una burocrazia gravosa.

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Metodologia di valutazione per valorizzare/creare politiche locali sull'EGD: prime considerazioni

La metodologia di valutazione è **indirizzata al personale e ai rappresentanti delle autorità locali** che si occupano di obiettivi ambientali e climatici a livello locale. L'obiettivo è fornire le basi per lo sviluppo di un **documento comune che possa essere utilizzato dalle autorità locali al fine di rafforzare il loro ruolo nell'assistenza alla fornitura di cambiamenti climatici**. La Metodologia si rivolge ai funzionari pubblici delle autorità locali nel loro lavoro quotidiano di supporto e consulenza a membri eletti dei partiti locali, sindaci e dirigenti. La metodologia di valutazione è un prodotto degli sforzi congiunti delle interviste con il personale di 5 autorità locali per ogni paese e delle migliori pratiche in ogni livello locale. Di conseguenza, la Metodologia promuoverà **fonti di dati utili, linee guida, modelli e soluzioni**, nonché esempi delle autorità locali e di altre parti interessate chiave. L'idea è di adottare **un quadro standardizzato (metodologia e strumenti)** per valutare e analizzare i risultati delle interviste raccolte in una matrice sistemica transnazionale. **L'analisi qualitativa primaria dei risultati della ricerca** di PRISM è presentata nelle pagine seguenti.

Gli strumenti, i modelli, gli indici per la valutazione delle azioni e delle competenze acquisite volte a sviluppare azioni locali per la resilienza ai cambiamenti climatici sono presentati in questa parte di IO1.A1.

Strumenti e Indici

Analizzando i dati dei questionari di tutti i paesi, possiamo concludere che quando si considera il trasferimento e l'adattamento di una buona pratica da un paese all'altro, da una città all'altra, è fondamentale prendere in considerazione i seguenti **indici**:

- La **dimensione della città** dove trasferire le buone pratiche
- Le **capacità e competenze professionali** degli amministratori e dei tecnici locali
- Le **risorse finanziarie** disponibili a livello locale
- La **durata per l'attuazione** di una singola pratica

Dalle best practice è emerso che i principali ostacoli alla trasferibilità delle buone pratiche sono:

- Sarebbe necessaria anche la **formazione delle principali parti interessate**
- Le **diverse esigenze** delle diverse amministrazioni locali e il **loro indirizzo politico**
- Uno dei principali vincoli è la **questione del finanziamento** poiché questi tipi di investimenti necessitano di fondi ragionevoli per essere operativi
- A volte gli **spazi disponibili** per l'attuazione di azioni reali sono un problema
- L'**alto costo dell'investimento iniziale** potrebbe essere un limite, soprattutto da parte dei piccoli comuni

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

- **Tempo limitato** per la preparazione dello studio tecnico e la presentazione della migliore pratica di finanziamento
- Difficoltà nell'attuazione del **quadro normativo**, concernente la normativa sui lavori pubblici, la normativa urbanistica, il regolamento edilizio ai fini dell'autonomia energetica degli edifici
- **Necessità di ulteriore formazione di dirigenti** di diversi settori per l'attuazione e il monitoraggio del progetto
- La **gestione dei dati** è un problema in molte buone pratiche
- È necessaria una **pianificazione a lungo termine** e grandi decisioni devono essere prese a livello nazionale
- **Misurare l'impatto** è un problema
- **Motivazione e strategie di coinvolgimento per motivare** cittadini, imprenditori e uomini d'affari
- **Mancanza di appalti pubblici verdi**
- **Vincoli tecnici**
- Gli **alti costi del personale** che gestisce servizi e progetti
- **Bassa disponibilità di dati**
- **Elevati costi di sviluppo della strategia**
- È necessario un **approccio globale** allo sviluppo sostenibile
- È necessaria la **cooperazione degli organismi di supervisione** dei progetti verdi
- **Resistenza dei cittadini** a cambiare le proprie abitudini

Dall'analisi dei risultati dei questionari raccolti e dalle interviste agli amministratori locali/personale delle ONG, è emerso che per la corretta attuazione delle azioni verso l'applicazione delle strategie del Green Deal **europeo è necessario un approccio olistico** per i buoni risultati di un'azione collaudata e sperimentata in altri contesti (città o paese). Una best practice in Grecia non può essere replicata automaticamente in Italia se il contesto, gli stakeholders, i politici, le amministrazioni locali, i tecnici, le ONG ambientali, tutte le parti coinvolte in un progetto non sono consone con il progetto. Un vasto numero di variabili sta influenzando i buoni risultati di una pratica che può essere assolutamente vincente in un paese ma sfociare in un grosso fallimento in un altro. L'approccio olistico è necessario e le variabili/indici da tenere in considerazione sono molte. Come scritto prima, dobbiamo prendere in considerazione:

- La **dimensione della città** dove trasferire le buone pratiche
- Le **capacità e competenze professionali** degli amministratori e dei tecnici locali

- Le **risorse finanziarie** disponibili a livello locale
- La **lunghezza per l'attuazione** di una singola pratica
- La **volontà politica e l'indirizzo** dell'amministrazione locale
- Il **grado di coscienza ambientale** dei cittadini residenti nel territorio
- La **concentrazione di “operatori economici verdi”** che lavorano e producono nelle aree

Tutte queste variabili/indici contribuiscono a valutare la trasferibilità e il potenziale successo di un'azione/buona pratica che i politici locali vorrebbero attuare nelle loro comunità per migliorare la qualità della vita da un punto di vista ambientale.

Da questi dati possiamo creare una matrice per valutare l'applicabilità e la trasferibilità di una buona pratica da un paese all'altro:

MATRICE PER VALUTARE LA TRASFERIBILITÀ DI UNA BUONA PRATICA

	Grado delle variabili a livello locale		
Variabili/indici	Piccola (fino a 25k abitanti)	Media (da 25k a 100k abitanti)	Grande (> 100k abitanti)
<i>Dimensione della città</i>			
	Bassa	Media	Alta
<i>Competenza professionale degli attori locali</i>			
	Poche	Medie	Grandi
<i>Risorse finanziarie</i>			
	Breve periodo	Medio periodo	Lungo periodo
<i>Durata dell'implementazione</i>			
	Liberales	Conservatore	Verde
<i>Indirizzo politico</i>			
	Bassa	Media	Alta
<i>Consapevolezza ambientale della cittadinanza</i>			
	Bassa	Media	Alta
<i>Concentrazione di aziende green a livello locale</i>			
	Basso	Medio	Alto
<i>Livello di urbanizzazione o industrializzazione</i>			

Questa matrice può aiutare gli amministratori locali a confrontare le migliori pratiche e valutare se una migliore pratica utilizzata in un paese può essere replicata nel proprio paese a livello locale. È chiaro che è **importante confrontare le dimensioni di una città in cui è stata implementata la migliore pratica con la dimensione dell'amministrazione locale** in cui i responsabili politici vogliono "importare" e

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono solo le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

replicare la migliore pratica. In generale, dalle interviste con gli amministratori locali effettuate in tutti i paesi partner, replicare una best practice in una piccola città da una grande è complesso ed è più facile applicare e provare a replicare soluzioni applicate in città della stessa dimensione. Allo stesso tempo, **a volte è necessaria un'attuazione a lungo termine per valutare l'efficienza di una migliore pratica sui cittadini e la loro qualità di vita.** Anche l'indirizzo politico e la concentrazione delle imprese verdi sono molto importanti per valutare la trasferibilità di una pratica verde da una città all'altra.